
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXVI n. 1, Giugno 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Piero Capelli; *Direzione e redazione:* Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;
E-mail: info@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; *Stampa:* Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze).
Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano Iban: IT07M0503437760000000001359;
POSTE ITALIANE - CCP 15769508 o C/C BANCARIO IBAN: IT86Y0760102800000015769508.

VERBALE DELLA 43° ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI BIBLIA - 2022

La Assemblea in seconda convocazione si è tenuta sulla piattaforma Zoom domenica 2 maggio 2021 alle ore 20.30 con il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente sull'andamento dell'Associazione e sui programmi futuri.
- Relazione del Responsabile di Bibbia e Scuola.
- Presentazione e votazione del bilancio consuntivo 2020 ed eventuali variazioni al bilancio preventivo 2021.
- Dibattito e votazione sui punti di cui sopra.
- Varie ed eventuali.

Marinella Perroni assume il ruolo di moderatrice mentre Maria Teresa Spagnoletti verbalizza.

Dopo i saluti iniziali, il Presidente Piero Capelli [da ora in poi PC] riferisce all'Assemblea circa il punto 1.

Situazione soci: il 2021 ha avuto 205 soci paganti oltre ai 33 soci vitalizi; al 15 marzo 2022 i soci che hanno pagato la quota del 2022 sono 177 (di cui 7 nuovi soci), 32 vitalizi. PC esorta i nostri Soci a pagare la quota, Bibbia ha bisogno delle quote dei suoi soci anche come supporto psicologico.

PC riferisce delle iniziative realizzate nel 2021, avvalendosi delle pagine del sito sempre aggiornato grazie al lavoro della segreteria e di Marco Tommasino che si occupa di Facebook.

PC coglie l'occasione per ringraziare PS (Piero Stefani) segretario generale di Bibbia oltre che coordinatore del Comitato Scientifico per l'impegno e la dedizione nell'organizzare i programmi di Bibbia e anima della progettazione intellettuale. PC specifica come noi continuiamo a proporre programmi e iniziative che sono molto belli e ricchi come da tradizione di Bibbia ma, nonostante questo, non riusciamo a mobilitare molti partecipanti.

Da maggio 2021 a oggi questi gli eventi che Bibbia ha organizzato:

Seminario intensivo di Ebraico biblico in Romagna, che è stato il primo evento in presenza dopo il Covid; il numero dei partecipanti è stato esiguo ma, visti i tempi, ne possiamo essere abbastanza soddisfatti.

Seminario estivo a Vallombrosa su Abramo è stato bello e intenso in collaborazione con l'associazione Lech Lechà, ha avuto circa 50 partecipanti e si è mantenuto come risultato in linea con i seminari estivi degli anni pre-Covid.

Parma capitale italiana della Cultura, 22-24 ottobre 2021: è stata una bella occasione di incontro, 49 partecipanti.

Incontro in onore di Paolo De Benedetti 13 dicembre 2021: occasione per ricordare il debito intellettuale dovuto a PDB a cinque anni dalla scomparsa.

Corso di Ebraico on line 1 e 2 nel 2022: ha evidenziato come lo spirito dei tempi induca le persone a partecipare

più volentieri a iniziative on line piuttosto che in presenza. Abbiamo iniziato a spostare alcune delle sue attività tradizionali on line, tra le quali i corsi di lingua. Infatti i due corsi di lingua ebraica (principianti e livello successivo) ha avuto un ottimo riscontro con quasi 100 partecipanti in totale.

Corso di Greco Biblico 2022, tenuto dalla nostra consigliera Laura Pasquino con 26 iscritti.

I corsi di lingua incontrano molto gradimento, facendone iniziative che vanno bene e consentono anche un riscontro economico.

A Firenze alla *Biblioteca delle Oblate* si sta svolgendo il consueto ciclo di incontri gratuiti in presenza, con circa 40 partecipanti ad incontro per i primi due incontri del 21 febbraio e del 21 marzo; l'ultimo sarà il 2 maggio. Dobbiamo decidere se proseguire in autunno l'esperienza con altri tre incontri.

Il *convegno nazionale* è stato una speranza frustrata; nonostante il programma veramente molto bello, con relatori di alto livello e l'intervento di Stefano Massini, l'incontro non ha avuto l'auspicato riscontro di partecipanti; il numero di iscritti in presenza era esiguo e a questo si è aggiunto, a pochi giorni dall'inizio del convegno, l'inaspettata comunicazione che le sale che ci erano state promesse presso la Camera di commercio di Forlì non erano più a nostra disposizione. In tutta fretta abbiamo dovuto spostare il convegno on line riuscendo però così a coinvolgere un maggior numero di iscritti (75) benché con una quota di partecipazione ridotta.

Bibbia istruzioni per l'uso, 8 incontri tenuti da altrettanti conferenzieri, corso introduttivo alla Bibbia che ha riscosso successo con 130 iscritti per gran parte non soci di Bibbia, che ci induce a pensare di riproporlo come iniziativa sistematica aggiustando le nostre modalità di comunicazione in modo che siano produttive anche on line.

Programmi futuri:

Vogliamo riproporre il *corso di introduzione alla Bibbia* già in autunno e vorremmo ampliare i *corsi di lingua* on line; confrontano l'offerta "sul mercato" di prodotti analoghi, si nota come Bibbia offra un prodotto di qualità molto alta, ad un prezzo economico.

Per il corso di ebraico vorremmo ogni anno avere in contemporanea i due livelli (partecipanti e avanzati) avvalendosi come insegnanti di Paolo Lucca e Ilaria Briata.

Il nostro impegno in questo settore suscita interesse da parte di altri enti culturali come per esempio l'Associazione Biblica della Svizzera italiana, Presidente Ernesto Borghi; PC con Brunetto Salvarani (da ora in poi BS) hanno avuto con Borghi un incontro ricco di prospettive di collaborazione; vorremmo indirizzarci verso il riconoscimento di crediti

formativi ottenibili con i nostri corsi per Facoltà universitarie e teologiche.

Abbiamo in programma il consueto *viaggio di studio* che a giugno ci porterà nella Provenza Catara accompagnati dal prof Franco Cardini; purtroppo bisogna constatare che anche in questo caso il numero di iscritti non è paragonabile a periodi precedenti al 2020. Era una fonte di finanziamento cospicua per Bibbia e adesso ne sentiamo la mancanza in modo particolare.

A giugno avremo l'*incontro di ebraico* in presenza, saremo a Ravenna e il corso sarà di un giorno in più del consueto, iniziando il giovedì e tratterà il libro di Ester. Il livello dei relatori è molto alto e il programma molto interessante. (Programma allegato)

Seminario estivo di fine agosto, saremo a Premeno sul lago Maggiore dal 23 al 28 agosto e il tema sarà: gli apocrifi del Nuovo Testamento. Il livello sarà molto alto e PC inviata ad iscriversi. (Programma allegato).

Fine anno corso di Ebraico e Greco Biblico, il primo in presenza a cura di Daniele Garrone, pensiamo di riproporli in presenza a Torino.

Stiamo già lavorando al prossimi *convegno del 2023*. Avremmo voluto in ottobre 2022 affrontare il tema del mare e sfruttare la capitale della cultura 2022 che è Procida; ma le difficoltà logistiche legate a quel luogo ci hanno indotto a preferire Napoli anche alla luce della disponibilità della Pontificia Facoltà Teologica di Napoli a collaborare con noi e ad accoglierci presso la sua sede di Posillipo anche per il vitto e l'alloggio; il convegno sarà pertanto spostato a Napoli a febbraio 2023 e costituirà il convegno annuale di Bibbia.

Ci auguriamo che i tempi cambino e che tutti noi ci sentiamo più sicuri. Ma il CD e il CS stanno riflettendo se questi anni di Covid, con le conseguenti paure e difficoltà logistiche, abbiano fatto precipitare una tendenza già in atto; e cioè se la comunicazione intellettuale a distanza – praticata con i nuovi mezzi tecnologici resi necessario in tempi di pandemia ma ormai molto diffusi - sia oramai la nuova forma di comunicazione, destinata a sostituire quella tradizionale in presenza per l'associazionismo culturale come per più di 35 anni l'abbiamo conosciuta e praticata. È una riflessione che non ha portato al momento una risposta definitiva, saranno gli eventi a indicarla; ovviamente PC esprime per Bibbia, oltre che a titolo personale, come tutto questo sia piuttosto angosciante. Cerchiamo un equilibrio fra la constatazione pessimistica della situazione e l'ottimismo volto a continuare a fare iniziative per i nostri iscritti che suscitino interesse che ci permettano di superare l'impasse in cui ci troviamo da un po' di tempo.

PC passa la parola a BS in qualità di responsabile del progetto Bibbia e Scuola.

BS riferisce come per il 2022 il tema per il progetto rivolto alla scuola siano i numeri nella Bibbia dal titolo "Insegnaci a contare". Sul sito sono a disposizione i materiali messi a disposizione degli insegnanti ma usufruibili da tutti, oltre a poter accedere al canale Youtube dove sono stati caricati i convegni svolti on line. Stiamo terminando la raccolta dei lavori delle scuole, la scadenza è prevista per il 15 aprile e progettando la conclusione con la premiazione che sarà on line. Anche quest'anno Marinella Perroni si è resa disponibile a presentarla e avremo l'appoggio tecnologico della struttura valdese che ci ha supportati anche lo scorso anno. Nel complesso il progetto è andato meglio del previsto, visto il perdurare per molti mesi della pandemia. I corsi nelle scuole si sono svolti on line con il supporto dei nostri formatori; il convegno di presentazione si è svolto il 31 gennaio 2022 ed è anch'esso disponibile sul sito BeS; abbiamo inoltre organizzato un incontro rivolto prevalentemente alle elementari

con il supporto del collaudato duo Raffaella Baldacci e Marco Campedelli e due incontri tenuti dal socio e collaboratore di BeS Nicola Montereale rivolti alle scuole secondarie.

Prossimamente ci troveremo con il gruppo di lavoro del BeS (composto da Marinella Perroni, Giusi Quarenghi, Piero Stefani e Brunetto Salvarani) per definire il tema del prossimo concorso.

Avevamo pensato ad un rilancio di Bibbia e Scuola con un grande convegno per il 2021, per ribadire l'unicità italiana di Bibbia nel suo lavoro di valorizzazione e promozione della Bibbia nella scuola, ma al suo posto abbiamo pensato di realizzare un video che sta costruendo Sergio Velluto, pensato per i giovani ma non solo, sul tema della Bibbia Grande Codice, sull'importanza della Bibbia e della sua lettura, con il coinvolgimento di alcuni personaggi tra cui: Giacomo Porretti, Gioele Dix, gli Oblivion, Vinicio Capossela. Questo video è stato pensato per essere smontabile e riutilizzabile sui social in forma di video di lunghezza variabile utilizzabili autonomamente. Dovrebbe essere pronto per la premiazione di metà maggio.

PC dà la parola alla tesoriere Nella Curcina (da ora in poi NC) per la presentazione del bilancio consuntivo 2021. Il bilancio è stato mandato ai soci via mail insieme alla convocazione. L'insufficiente rispondenza di alcuni eventi dal punto di vista economico ha determinato il pesante disavanzo che è indicato. Il CD si adopererà affinché si facciano nuovi investimenti dal punto di vista dei programmi e della promozione di Bibbia, per impedire che anche nel 2022 possa ripresentarsi un disavanzo. Il bilancio è molto dettagliato nelle sue voci e ben analizzabile, insieme anche alla relazione al bilancio dei CD e dell'organo di controllo (allegati). Da giugno 2022 questo bilancio dovrà essere redatto secondo i nuovi schemi previsti dalla riforma del Terzo Settore.

NC come tesoriere e come socia si augura che tutti si possano far partecipi e attivi impegnandosi a sostenere Bibbia.

Alberto Moreni e Livia Marinetto in riferimento al documento redatto dall'Organo di Controllo sul bilancio consuntivo 2021, precisano come anche da parte loro vi sia la richiesta al CD a intervenire con iniziative che consentano la riduzione del disavanzo; caldeggiando consulenze che aiutino la promozione di Bibbia anche dal punto di vista del consolidamento del bilancio, colpito dagli anni della pandemia. L'attenzione dell'OdC si è soffermato sulla necessità della sostenibilità economica che nel 2021 ha subito una battuta di arresto. Diventerebbe preoccupante se la situazione dovesse diventare strutturale; dobbiamo agire affinché resti un episodio limitato ad un anno.

Alberto Moreni in riferimento alla iniziativa delle Oblate fa presente che gli incontri sono stati registrati e possono diventare parte del ricco patrimonio culturale di Bibbia da mettere a disposizione in modalità da definire anche a livello nazionale.

L'assemblea è inviata a votare sulle attività dell'associazione nella relazione del Presidente e sul Bilancio 2021 presentato da NC.

In entrambi i casi l'assemblea vota all'unanimità con eccezione di PC che si astiene nella votazione alla sua relazione e NC che si astiene nella votazione al bilancio.

PC presenta la questione della nuova sede di Bibbia. I consigli direttivi di Bibbia, anche quelli precedenti all'attuale, hanno da anni approvato lo spostamento di Bibbia dalla sua sede tradizionale presso i locali di Agnese Cini a Settimello e da tempo si cerca un nuovo spazio per la segreteria, le riunioni del CD e possibilmente anche piccoli/medi incon-

tri organizzati da Biblia. Al momento abbiamo tre opzioni, siamo ancora lontani dalla discussione definitiva all'interno del CD che è l'organo deputato a prendere questa decisione, ma in fase avanzata del progetto.

PC riferisce insieme al consigliere Alfonso Corraducci e a Marinella Perroni, incaricata dal CD a seguire la questione della sede e al progetto del Centro Fiorentino di Cultura Biblica.

Locale presso la confraternita dei Vanchetoni, via de' Cannacci, Firenze. Ampio immobile accatastato C2 (necessario cambio per utilizzarlo come ufficio i cui oneri sono da stabilire) di circa 200 mq nei pressi della stazione di SMN, fondo a piano strada, dotato di un cortile sul retro, dotato di sale ampie che potrebbero essere utilizzate come sede di corsi, accatastato come magazzino e in pessime condizioni; un eventuale trasloco presso questi locali richiederebbe ingenti lavori di ristrutturazione con un esborso che Biblia non potrebbe sostenere; sarebbe necessario trovare accordo con la confraternita, proprietaria dell'immobile, sull'attribuzione degli oneri di ristrutturazione e sulla eventuale possibilità di usufruire dei bonus fiscali edilizi (scadenza 30 giugno 2022). Poiché lo scambio di comunicazioni fra noi e la confraternita e il rappresentante della Diocesi all'interno del consiglio di amministrazione della confraternita - Mons. Viola - si è rivelato difficoltoso e le risposte alle nostre proposte non arrivare in tempo utile, riteniamo al momento impraticabile questa opzione. Manteniamo però aperto il dialogo con la confraternita che dispone di un meraviglioso Oratorio in via Palazzuolo completamente ristrutturato che ci potrebbe essere concesso per alcune iniziative.

Locale su viale Pieraccini, di proprietà della Chiesa Avventista a Careggi; il locale di circa 70 mq, libero su 4 lati, autonomo e dotato di due posti auto esclusivi è pronto e appena ristrutturato; saremmo i primi ad utilizzarlo; ci sarebbe dato in affitto a € 500/mese. Accatastato C2 e il cambio per renderlo fruibile come ufficio sarebbe a carico degli Avventisti.

Immobile in via della Scala a Firenze, in vendita, accatastato ad uso ufficio, circa 90 mq, ha bisogno di alcuni interventi di sistemazione (costi da definire, a carico di Biblia) e che Agnese Cini si è offerta di acquistare e dare in affitto a Biblia ad un canone da concordare sulla base delle imposte e dei costi fiscali inerenti l'acquisto che vorrebbe fossero interamente a carico di Biblia; il locale ha il vantaggio di essere in centro a Firenze e PC ritiene garantisca la laicità di Biblia.

Presentazione del Centro Fiorentino di Cultura Biblica, esposizione puramente informativa affidata a Marinella Perroni (da ora in poi MP), ideatrice del progetto. PC introduce argomento riferendo come inizialmente, quando si erano presi i primi contatti con i Vanchetoni, la possibilità di poter usufruire dei loro ampi spazi per corsi e seminari, aveva fatto da propulsore all'idea di un Centro Biblico Fiorentino. Ma il progetto non dipende necessariamente da una realtà immobiliare rispetto ad un'altra, ma si configura come un'idea su cui PC ritiene si debba ragionare in quanto iniziativa che il Presidente ritiene strategica per il futuro di Biblia e per la crisi del modello associazionistico.

MP: il progetto che viene presentato all'assemblea è in fieri, si tratta solo di una un'idea di massima che vorremmo al momento esporre soprattutto per la filosofia che la anima. MP ritiene che Biblia ha delle risorse umane e culturali enormi che hanno, nel tempo, prodotto programmi di grande qualità; oggi non ce la fa a veicolare queste risorse in eventi che abbiano un riscontro economico, a causa della crisi dell'associazionismo, a causa dell'età media molto alta dei nostri soci. Anche MP afferma che il progetto era stato inizialmente pensato per i locali dei Vanchetoni, svanita questa eventualità anche la struttura iniziale del progetto subirà dei

cambiamenti, pure nella ipotesi iniziale del suo comitato promotore. Spera adesso di poter dar vita a una sinergia con Società Bibliche e altre realtà fiorentine che sarebbero favorevoli a collaborare per un rilancio delle iniziative bibliche avvalendosi delle competenze e dell'esperienza che Biblia ha maturato nei suoi oltre 35 anni di vita, costituendo un Centro di cultura biblica (non più fiorentino) che crei progetti che possano essere finanziati. I problemi economici di Biblia stanno diventando più pensati si può tentare di risolverli presentando dei progetti che possano essere finanziati. Come accade per il BeS che ha nella Tavola Valdese il suo principale finanziatore. L'idea è di pensare a dei progetti realistici e da inventare che rilancino Biblia, avvalendosi della collaborazione di altre entità, cercando chi possa finanziare (Enti, organizzazioni, Banche) questi progetti per trovare il denaro sufficiente a consentire a Biblia di sopravvivere. La modalità convegnistica si sta rivelando ultimamente insufficiente a garantire la sopravvivenza economica di Biblia. MP ritiene che il primo passo debba essere la sede, in cui iniziare a pensare a questi progetti. Ma ancora, ribadisce, è tutto da studiare. Ma sicuramente questo spirito di rilancio che muove il CD è di buon auspicio.

Alberto Moreni interviene per osservare come la sede degli Avventisti, essendo già pronta e disponibile nell'immediato, sarebbe un'opportunità da non lasciar cadere; lasciando ad una prospettiva nel breve/medio termine le altre. A livello fiorentino anche la Comunità Ebraica sarebbe una realtà da coinvolgere, insieme con la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e la Facoltà Avventista, favorendo uno sviluppo del progetto anche a livello nazionale.

MP riferisce come queste realtà sono state contattate e dobbiamo vedere piano piano come costituire le relazioni.

BS interviene esprimendo come sia da favorire l'aspetto della laicità di Biblia, compromesso dalla sede presso i locali degli Avventisti secondo il suo parere.

PS interviene specificando come il locale messoci a disposizione dagli Avventisti è di loro proprietà ma non è all'interno della Facoltà in quanto dislocato autonomamente altrove. Sull'aspetto della dipendenza va quindi detto che per il locale di via della Scala si manterrebbe invece una dipendenza da Agnese Cini, quando il principale motivo che ha indotto i passati consigli direttivi e l'attuale a scegliere di trasferire la sede è stato proprio quello di interrompere la dipendenza di Biblia dalla sua fondatrice, implicando vincoli giuridici legati alla donazione ricevuta nel 2016 e da utilizzare per pagare i costi legati al trasloco e ai costi fiscali legati all'acquisto di via della Scala.

NC fa presente come il CD prima di poter prendere qualsiasi decisione sia in attesa di una documentazione dettagliata dei preventivi dei lavori da fare e dei costi relativi a ciascuna opzione, anche in riferimento agli oneri che dovremmo negli anni sostenere per sgravare di questo Agnese, che nella sua disponibilità a fare l'acquisto lo ha subordinato all'impegno da parte Biblia a sostenerli.

Flora Giugni nota come venga trasferito impropriamente un dibattito di competenza del CD all'assemblea; le pare come alcuni aspetti relativi a costi e oneri legati all'opzione via della Scala non siano stati ancora sufficientemente chiariti al CD; una volta che saranno presentati al CD, lo stesso farà in merito le sue valutazioni. Non si può trascurare come il disavanzo di quest'anno possa malauguratamente ripetersi anche nel 2022, e in questo momento difficile Biblia ha bisogno di salvaguardare il suo patrimonio e le sua disponibilità per metterle a disposizione del suo rilancio e delle spese ad esso connesse. E da ponderare con estrema attenzione l'opportunità di investire su di un acquisto che

avrebbe per Biblia costi molto elevati che Biblia dovrebbe anticipare e che la vincolerebbe per un gran numero di anni; contrariamente agli Avventisti in cui il probabile vincolo sarebbe per soli tre anni.

Interviene la socia Umberta Porta che dopo aver ascoltato gli interventi, pensa che per l'opzione Avventisti, il fatto di essere vicini alla struttura di una facoltà possa costituire un vantaggio per Biblia, potendovi trovare un appoggio e un supporto logistico, scientifico e collaborativo. Via della Scala, isolando Biblia in un locale comunque slegato da

qualsiasi altra entità, costerebbe a Biblia stessa un notevole sforzo per affermarsi, sforzo per il quale forse al momento Biblia non ha le risorse.

Non essendovi altro da discutere e deliberare l'assemblea si chiude alle 22.30 con i ringraziamenti di PC alla segreteria e a tutti i partecipanti e con l'augurio di poter presto incontrare di persona.

Il Presidente
Piero Capelli

La Segretaria verbalizzatrice
Martina Fiesoli

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2021

Il Bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, la 41° dell'Associazione, rispecchia la situazione al 31/12/2021 e riassume costi e ricavi verificatisi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Biblia.

ENTRATE

Quote associative:

Nell'anno 2021 il totale delle entrate relative alle quote ha avuto un decremento, riteniamo che ciò sia principalmente dovuto alla grande difficoltà che vive il mondo associazionistico in generale. In parte sia dovuto al fatto che molti soci rinnovavano la quota annuale in presenza durante gli eventi che purtroppo nel 2021 sono stati prevalentemente on line. Le persone interessate ad avere notizie dell'attività di Biblia, risultano alla voce "Quote informati"

Contributi:

Negli ultimi anni e anche nel 2021 sono mancati i contributi che solitamente vengono concessi dai vari Enti delle città dove organizziamo i nostri convegni.

Il MIBAC ci ha erogato € 8.598,00 quale contributo annuale. In generale si tratta di importi non prevedibili ma sappiamo quanto sia importante mantenere la nostra presenza all'interno dalla tabella annuale del MIBAC presentando ogni anno regolare domanda di contributo nei termini previsti. Biblia continua anche a presentare la domanda per poter accedere alla tabella triennale al MIBAC a cui finora non abbiamo ricevuto esito favorevole.

Abbiamo ricevuto il 5 per mille relativo al 2020, continuiamo a sollecitare i Soci e gli amici di Biblia nelle NL perché

ci ricordino in occasione della dichiarazione dei redditi.

Finanziamenti per attività di Bibbia e Scuola:

Come specificato in dettaglio nel Bilancio i contributi ricevuti nel 2021 fanno riferimento a saldi per attività inerenti il BeS svolte nel 2019 e nel 2020.

Eventi:

Nel 2021 abbiamo organizzato in presenza:

Incontro di studio di ebraico biblico a Lugo che ha segnato, benché con pochi partecipanti, il primo evento dopo la pandemia.

Seminario estivo a Vallombrosa che ha visto la partecipazione di 42 persone.

Convegno autunnale a Parma con 49 partecipanti.

INIZIATIVE ONLINE

2 Corsi di Ebraico biblico per un totale di 94 iscritti

Presentazione di libri dell'editore Piemme

Convegni on line di presentazione del concorso BeS del 2021 sul tema "Bibbia e Poesia".

Gli incontri gratuiti on line vengono poi resi disponibili sul nostro canale youtube.

Viaggi: Non è stato possibile organizzare il viaggio di studi in Israele che di solito riscuote molto interesse da parte dei soci, per motivi legati al permanere delle limitazioni causate dalla pandemia.

USCITE

Struttura:

Sono diminuite le voci relative all'affitto per una rimodulazione del canone mensile dei locali locati per la sede; è diminuita la voce relativa al sito poiché la chiusura del

Errata Corrigere

Un ricordo di chi ci ha lasciato

Nell'anno trascorso dall'ultima assemblea, vari socie e soci di Biblia hanno compiuto il grande passo che per qualcuno è certezza di raggiungere una vita che non ha fine, per altri rappresenta il supremo «forse», per altri ancora significa la semplice sicurezza di tornare a essere polvere dell'*adamah* (suolo, terra da cui *adam*, persona vivente). Li ricordiamo tutti con affetto e gratitudine

Don Gino Benevelli socio dal 1997, al quale siamo grati per molti motivi, comprese le messe celebrate, con semplicità e condivisione, per i nostri soci cattolici.

Ernesto Raimondo socio da quasi ventennale, si iscrisse nel 2003

Laura Novati, persona di straordinaria intelligenza e cultura, a lungo presente nel Comitato Direttivo

Maria Eugenia Arrighetti socia dal 1991, persona particolarmente cara alla nostra fondatrice, Agnese

Maria Giovanna Travi socia dal 1999, madre di Bianca, assieme hanno partecipato a tanti nostri eventi.

Giulia Ruffolo socia vitalizia dal 1986, la data e la modalità di iscrizione mostrano quanto fosse legata a Biblia

Lorenzo Pellizzari socio dal 1996 assieme alla moglie Carolina, che lo ha preceduto nel "grande passo" è stata una presenza fedele e arricchente che si prolunga ora nel figlio Mario

Sergio Caruso socio dal 2020, una presenza troppo breve fra noi.

Maria Luisa Filippello Buzzi socia dal 1994 assidua partecipante a tutti i convegni e seminari

Damiana Bargellini Lucherini socia dal 2005 con il gruppo dei fiorentini era sempre presente ai viaggi

Gioia Gorla socia dal 2011, esperta psicologa ci ha resi tante volte partecipi dei frutti della sua intelligenza.

Martino Barazzuoli socio dal 1994, proveniva dal mondo protestante da cui trasse il suo grande amore per la Bibbia.

vecchio sito per un attacco hacker non ha reso necessario il pagamento delle spese di gestione; anche le spese relative ad acquisti vari e segreteria hanno subito un notevole decremento anche alla luce delle minori attività svolte in presenza; lo stesso vale per la voce manutenzioni in cui nel 2021 non si sono registrate fatture di consulenza tecnica.

Attività istituzionali:

Eventi: rispetto al 2020 durante il quale gli eventi programmati sono stati annullati, il 2021 ha visto una progressiva ripresa delle nostre attività.

Politica editoriale

Nel corso del 2021 abbiamo pubblicato un volume con Humanitas con le relazioni del convegno su Savonarola di Roma 2017 e che è stato inviato come omaggio ai Soci per il pagamento della quota 2021.

Nel 2021 sono usciti 2 numeri del Notiziario e molte Newsletter per diffondere su una platea composta anche da non soci e da insegnanti le nostre attività.

Ammortamenti:

Il costo sostenuto per l’acquisto del nuovo sito è stato ammortizzato per il 20%.

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali e Immateriali

È stato acquistato il nuovo sito.

Disponibile:

Attualmente Bibbia si serve di due banche - di cui una movimentata prevalentemente dall’attività relativa al “Progetto Bibbia e Scuola” - e di un conto corrente postale.

Investimenti:

Il fondo patrimoniale dell’associazione risulta di € 50.000 come previsto da statuto.

In seguito alla donazione straordinaria ricevuta nell’esercizio 2016 sono stati versati su un libretto postale €130.000. Viene inoltre mantenuta la polizza per TFR e incrementata della quota di competenza dell’anno.

Magazzino:

Si è proceduto alla inventariazione delle giacenze di Atti pubblicati al 31/12/2021 pari a copie n. 1050 per un valore di magazzino di € 5.650,00

Inoltre confermiamo la presenza nella sede di Bibbia della Biblioteca “storica” dove sono conservati e catalogati volumi che rappresentano un bene culturalmente prezioso. Oltre al fondo gestito da Agnese Cini con tutte le pubblicazioni di Paolo De Benedetti.

Ratei attivi:

Il contributo TV relativo al progetto Bes “Sogno” anno 2019/2020

PASSIVO

PATRIMONIO

Il 2021 si è chiuso con un disavanzo di € 22.783,22 purtroppo hanno inciso negativamente la diminuzione delle quote associative e dei contributi ricevuti a fronte dell’incremento del totale delle uscite.

Per i problemi legati alla pandemia non si sono potuti attivare le attività che nel passato hanno contribuito ad una migliore redditività.

Il Consiglio Direttivo in considerazione della fine della pandemia si propone di rilanciare le attività di Bibbia, auspicabilmente attivando delle nuove modalità che possano richiamare un nuovo pubblico e si impegna per investire nel migliorare la visibilità dell’associazione promuovendola meglio con i mezzi che si vorranno scegliere magari rivolgendosi a dei consulenti esterni.

Debiti

Si riferiscono ad obblighi con scadenza nei primi mesi dell’anno 2022.

Il Fondo ammortamento è relativo alla prima quota del costo del nuovo sito

Il Fondo donazione è rimasto invariato

Ratei e risconti:

Risconti passivi sono relativi a:

Quote per il corso di “Greco biblico on line” e per il corso “Bibbia istruzioni per l’uso” ricevute nel 2021 ma di competenza del 2022 e quote associative ricevute nel 2021 ma relative all’anno 2022.

Il bilancio preventivo per il 2022 è stato approvato mediante referendum postale e tramite posta elettronica con 61 voti. Sarebbe auspicabile un maggiore riscontro da parte dei soci.

Bibbia e scuola (BES):

Bes è un settore di Bibbia, pertanto non ha un bilancio proprio.

In Bilancio sono state evidenziate le entrate e le uscite relative al “Progetto scuola”.

Circa l’attribuzione delle spese di funzionamento, in linea con le indicazioni stabilite in sede di Bilancio 2017, nel corso del 2021 l’allocazione di tempi e costi da attribuire all’attività di BeS è di circa il 40% dei costi di struttura (affitto e spese generali), in ragione del parametro del costo del lavoro equivalente a 10 mesi su 24 del loro totale.

Settimello, 1 aprile 2022

Il Consiglio Direttivo

Relazione dell’organo di controllo sull’esercizio 2021

Indirizzata ai Soci dell’Associazione BIBLIA Associazione laica di cultura biblica APS

Premessa

In base al vigente statuto associativo, l’Organo di Controllo svolge le funzioni dell’Organo di controllo di cui all’art. 30 del D.lgs. n. 117/2017.

Non rientra tra le nostre competenze la revisione legale dei conti di cui all’art. 31 del D.Lgs. n. 117/2017.

Sulla base delle risultanze degli ultimi bilanci, rileviamo che la revisione legale dei conti non è necessaria, in quanto non sono stati superati i limiti di cui all’art. 31 del D.Lgs. n. 117/2017 e non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.

BILANCIO

CONTO DELLE USCITE E DELLE ENTRATE

ENTRATE	Esercizio 2021		Esercizio 2020	
Quote associative e contributi				
Quote anno corrente 2021	12.910,00		13.740,00	
Quote anticipate 2022			3.370,00	
Quote anno passato 2020	360,00		200,00	
Quote informati	310,00	13.580,00	575,20	17.885,20

2 per mille anno 2016		6.225,43	
Contributo Annuale			
Ministero Beni Culturali	8.598,00	7.798,00	
5 per mille anno 2020	5.084,71	5.252,23	
5 per mille anno 2019		13.682,71	5.389,88 24.665,54

Altre entrate per attività istituzionale				
Eventi Bibbia		38.933,70		
Quote RIMB eventi annullati causa Covid			13.729,00	
Quote NON RIMB eventi annullati causa Covid			1.370,00	15.099,00
Progetto scuola BeS:				
Saldo contr.Bibbia TV 2019	14.000,00		6.000,00	
Saldo Contr. TV Piante 2018/2019			55.000,00	
Il acc contr. TV BeS Sogno 2019/2020	30.000,00		15.000,00	
Contr. CEI BeS Sogno 2020/2021	10.000,00	54.000,00	10.000,00	86.000,00
Viaggi				
Quote RIMB viaggio Israele annullato causa Covid	3.360,00		7.820,00	
Quote NON RIMB viaggio annullato causa Covid	0,00	3.360,00	150,00	7.970,00
Editoria		485,16		244,28
Proventi finanziari e arrotondamenti		395,60		670,57
Sopravvenienze attive		0,90		
Rivalutazione magazzino		263,24		
Totale entrate		124.701,31		152.534,59

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
Quota ammortamento immob.			
immateriali	1.288,32	656,38	
Svalutazione di magazzino	1.288,32	710,00	1.366,38
Totale Uscite	147.484,53		138.714,75
Avanzo d'esercizio	-22.783,22		13.819,84
Totale a pareggio	124.701,31		152.534,59

PASSIVO E PATRIMONIO			
Passivo e fondi			
Fondo Trattamento Fine rapporto		39.354,74	36.157,37
Debiti			
debiti tributari	672,36		525,00
Istituti previdenziali	1.665,00		1.362,61
Dipendenti 2.257,00		3.346,00	
Fornitori 2.926,07	7.520,43	1.455,03	6.688,64
Ratei e risconti passivi			
Ratei passivi			629,04
Quote eventi futuri			
(Greco e Istruzioni 2022)	2.520,00		1.650,00
Risconti passivi (qt associative 2022)	6.298,00	8.818,00	10.000,00
			12.279,04

PAOLO DE BENEDETTI NEL GIARDINO DEI GIUSTI DI BRESCIA¹

1. Nipote di un Giusto, l'avvocato Israel De Benedetti, e figlio di un altro Giusto, il dottore in medicina Ettore De Benedetti, che nessuno osò toccare ai tempi delle leggi razziali, Paolo ha dedicato gran parte della sua esistenza allo studio delle due religioni della propria famiglia: quella cristiana della madre Teresa, nella quale era stato battezzato all'età di dieci anni, e quella paterna, l'ebraica, di cui approfondì la conoscenza, quando – dopo aver imparato l'ebraico dal presidente del tribunale di Asti, Giuseppe Invrea – negli anni '50 si perfezionò in lingue orientali alla Cattolica di Milano sotto la guida di Giovanni Rinaldi, iniziando così un lungo *iter* di riflessioni sulla Bibbia ebraica e su quella cattolica che lo hanno portato a essere, anno dopo anno, una autorità assoluta.

Per Paolo, ma anche per la sorella Maria, erano/sono giorni festivi sia il sabato che la domenica. E al riguardo permettetemi un ricordo personale: quando all'Istituto di Scienze Religiose in Trento – dove Paolo insegnava Giudaismo ed era mio collega di Filologia biblica – si stabiliva l'orario dei suoi impegni didattici, egli consultava sempre il calendario ebraico per evitare che coincidessero con i suoi impegni sinagogali.

2. Direi che il pensiero “teologico” di Paolo possa essere racchiuso tra *Quale Dio? Una domanda dalla storia* (Morcelliana 1996) e *La memoria di Dio* (Massetti Rodella 2012 e ora, in II edizione riveduta Mimesis 2020²).

Si tratta di due libri che – per citare Paolo – non fanno male se cadono su un piede e che, nella loro brevità, hanno il pregio di condensare trent'anni di riflessioni sul male nella storia.

Quale Dio? è un libro che, in poco più di 70 pagine, raccoglie quattro saggi scritti tra il 1993 e il 1995 che – da quello *Sul male dopo Auschwitz* a quello su Yad wa-Shem – si interrogano su quali possano essere i luoghi «dove abita il dolore di Dio». Il *Sitz im Leben*, l'occasione che ha ispirato questa raccolta va però ritrovata in Yad wa-Shem, dove i sei milioni di vittime della Shoà hanno trovato – come si legge in *Isaia* 56,5 – un «monumento» (*yad*) e «un nome» (*shem*) eterno che non sarà mai cancellato².

Paolo si era recato più volte a Yad wa-Shem. Ricordo tuttavia perfettamente che egli ritornò in Italia molto turbato dopo aver visitato la Galleria dei Bambini, che era stata inaugurata nel 1987. Come si legge in *Quale Dio?*, «è una galleria sotterranea che si percorre, tenendosi a un corrimano, in un buio totale, nel quale in alto si accendono e palpitano piccole luci, quasi lucciole o stelle, mentre una voce dice i “nomi”, l'età, la provenienza del milione e mezzo di bambini ebrei uccisi nella Shoà. È una straziante discesa agli inferi che più di ogni altra esperienza ci avvicina a quell'ineffabilità del male di cui parla Wiesel, e lascia – in chi percorre quel cammino – il

senso di un'immensa irreparabilità, di un baratro che neppure la giustizia di Dio – “se così si può dire” – riesce a colmare. “Dire” questi nomi è nello stesso tempo il segno della nostra totale impotenza di fronte al male, e l'atto più religioso che possiamo compiere. Impotenza perché la Shoà, di questi bambini, ci ha lasciato soltanto (e non sempre) il nome», un nome che «significa vittoria contro il nulla», un nome che «ci consente di affermare davanti all'ombra di Hitler: “Questo bambino è esistito”». Conservare il nome dei bambini e – come avviene negli altri elenchi di Yad wa-Shem, ad esempio, in quelli della Sala dei Nomi e della Valle delle Comunità – significa «sopravvivere» non solo nel senso di «continuare a nascere», ma «per non dare una vittoria postuma a Hitler [...] anche nel senso di conservare, nel modo povero del ricordo e del nome [...] l'esistenza degli uccisi».

Yad wa-Shem è solo uno dei luoghi dove abita il dolore di Dio, ma «è un percorso che i cristiani devono considerare sacramentale».

3. Agli stessi anni risale l'ancor più breve *La memoria di Dio*, un testo di sole 11 pagine che inizia così: «Questo titolo ha due facce: Dio come oggetto e Dio come soggetto. Ricordarsi di Dio o Dio che ha memoria per noi. Nella tradizione biblica sono presenti entrambi gli aspetti. Prima di procedere alla loro analisi vorrei richiamare un trattato rabbinico della *Mishnà* (*Sotà* 1x 10) in cui si racconta che, a un certo punto, quando il tempio c'era ancora, il sommo sacerdote Yohanan abolì gli “svegliatori”», coloro che, al mattino, avevano l'incarico di svegliare Dio recitando il versetto 24 del *Salmo* 44: «Svegliati, perché dormi, Signore?». «Quasi che – aggiunge Paolo – Dio di notte dormisse e dovesse essere svegliato per ascoltarci. [...] Ma in questo rapporto uomo-Dio e Dio-uomo dobbiamo sempre tenere presente che v'è la possibilità che l'uno o l'altro dei due dormano. Anche Dio...».

Più avanti si può leggere un passo che possiamo considerare un profetico auto-commento a quanto succederà tra poco, quando verrà scoperto il cippo³ e piantato un albero che onorerà, tra quello dei Giusti, il Nome dell'indimenticabile Paolo De Benedetti: «Conservare il nome, nella tradizione ebraica di tutti i secoli, è un atteggiamento teologico fondamentale nel senso che sia che la nostra vita duri vent'anni sia che duri cento anni è, comunque, una durata breve: tutto sta poi nella durata del nome. Nella Bibbia si vede che Dio promette un nome durevole ai giusti e che cancella il nome degli empi. In un certo senso, non si parla di pene dell'inferno o cose del genere, ma di cancellazione del nome. E il nome, nell'ebraismo, è quello che per noi è l'anima, la coscienza, l'identità, la psiche. [...] Dimenticare il nome è peggio che la morte. Ecco perché, nella nostra tradizione, ricordare il nome dei defunti è fondamentale, poiché nel nome sta l'anima...».

4. Partendo dalle ultime righe di *La preghiera di Gesù*, uno dei testi di Paolo da me raccolti in *Sulla traduzione* (Morcelliana 2019) – dove a commento dell’ultima domanda del *Padre nostro* egli richiama la teologia di Auschwitz, invitandoci a «riflettere con un travaglio e un’ansia e una problematicità che i nostri avi non avevano» – nella mia personale memoria di Dio oso ora chiederGli: perché hai permesso il male Signore?... un male così grande... e perché lo permetti tuttora?

Avevo iniziato questa riflessione due anni fa, in preparazione dell’VIII edizione della Giornata europea dei Giusti (poi sospesa per il dilagare del covid in Italia), e la sto concludendo in un momento in cui – a pandemia non ancora conclusa – stiamo tutti col fiato sospeso per i venti di guerra che soffiano pericolosamente dall’Ucraina. La civiltà occidentale è di nuovo in pericolo: stiamo forse indietreggiando di ottant’anni?

«Perché nascondi il tuo volto, Signore? Perché dimentichi la nostra miseria e la nostra oppressione?» (Sal 44,25).

Giovanni Menestrina

QUALE FILO D’ERBA?⁴

A ogni lettore di Paolo De Benedetti il titolo di questo intervento richiamerà alla memoria un libro dalla copertina rossa in cui campeggia un punto interrogativo: *Quale Dio?* È forse possibile far interagire le due domande? Da una parte abbiamo un essere fragile: l’erba «che germoglia, al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca» (Sal 90, 5); dall’altro c’è la realtà massima. Anche gli interrogativi sul conto di Dio nascono proprio perché si crede che Egli sia il Vivente che non conosce tramonto. Si può accostare un filo d’erba a Dio? La risposta più semplice è sì; è dato di farlo perché è stato Dio a far sì che esistesse l’erba del campo, «che oggi c’è e domani si getta nel forno» (Mt 6, 30). Pure un filo d’erba è creatura voluta da Dio. Nel corso del suo dialogo con Gabriella Caramore, a commento della novella di Pirandello *Canta l’Epistola*⁵, fu posta a Paolo De Benedetti questa domanda: «Quindi la morte di questo filo d’erba mette in questione Dio?», la risposta non conobbe esitazioni: «Mette in questione Dio, certo».⁶ Lo fa perché tutto quello che si estingue ha il diritto di risorgere, Dio è infatti in debito nei suoi confronti.

Quale Dio? È un interrogativo che rimanda, come sappiamo, alla Shoah. L’accostamento in questo caso rischia di diventare, oltre che stridente, addirittura inaccettabile. Come avvicinare l’esile esistenza di fili d’erba, quotidianamente distrutti infinite volte sulla faccia della terra, con la catastrofe in cui furono sterminate milioni e milioni di persone? Come può un filo d’erba divelto avere a che fare con un evento nel corso del quale a essere strappata dalla vita e a essere gettata nel forno è stata una moltitudine immensa di individui, un milione e mezzo dei quali teneri virgulti? Non solo in passato; anche oggi, con modalità

certo diverse da quelle adottate ad Auschwitz, sono miriadi gli esseri umani sradicati dalla vita a opera di una violenza esercitata da altri appartenenti alla loro stessa specie. Di fronte a questa violenza senza fine, a questa perenne tragedia recitata nel teatro del mondo, dobbiamo forse preoccuparci di un filo d’erba?

Andando a tentoni si scopre una prima traccia di risposta. Il teologo cattolico che ha maggiormente posto al centro della sua riflessione la Shoah è stato Johann Baptist Metz.⁷ Egli, sulla scorta di altre celebri domande, ha avanzato la questione se sia lecito pregare dopo Auschwitz. La sua risposta è stata affermativa; si può continuare a rivolgersi al cielo in virtù del fatto che ad Auschwitz c’è chi ha pregato.⁸ Non desidero ora discutere la validità di questo principio; se l’ho citato è per proporre una semplice analogia. Anche noi, infatti, siamo nelle condizioni di rispondere affermativamente all’interrogativo se possiamo ancora occuparci di un filo d’erba. Ci è consentito farlo, perché ad Auschwitz, o per essere più precisi a Birkenau, qualcuno se ne è preso cura. Ce lo ha testimoniato in una sua pagina Liana Millu.

«Un filo d’erba, sfuggito all’attenzione della fortunata che la *protektia* di una Kapo aveva preposto alle cure della striscia di terreno che delimitava la strada principale, la *Lagerstrasse*: forse progettavano di piantarci qualche alberello. Per un certo tempo la vidi ogni mattina, inginocchiata a togliere i sassolini e svelle gramigna: il viso scuro semicoperto dal fazzoletto piegato alla polacca. Sempre curva, sempre in ginocchio, probabilmente sempre ansiosa di trovare qualcosa che giustificasse la sua presenza lì. Invece il “mio” filo d’erba era nato proprio dove la *Lagerstrasse* si allargava nello stradone che portava alla campagna, in un angolo che lo aveva salvato dalle mani della sterminatrice di erbe. Tutte le mattine, quando la squadra si immetteva nello stradone, lo guardavo, era come un appuntamento. Cresceva fragile, da un terriccio che pareva polvere, di un verde così tenero che, quando il sole lo illuminava, sembrava quasi trasparente. Ma era lì e cresceva: mattina dopo mattina, mi ci ero affezionata. Con le altre non ne parlai mai: le amiche mi avevano già presa in giro per l’attenzione ai due passerottini di casa sul tetto della nostra baracca. Cosa avrebbero detto per un filo d’erba? Per fare le spiritose, magari me lo avrebbero strappato.

Mi era caro. Ma a Birkenau lavori e percorsi erano mutevoli, così venne il giorno in cui non vidi più né il filo d’erba, né la donna inginocchiata. Me ne scordai subito: il niente come stato d’animo era condizione normale. Il filo d’erba di Birkenau cessò di esistere per molti anni. Finché un giorno, in seguito a chi sa quale misterioso richiamo, spuntò dalla mia memoria e vi rimase radicato. Lo rivedo spesso e ne parlo. Così, senza volerlo, senza accorgermene, è diventato un simbolo».⁹

Dunque, a Birkenau, un occhio femminile si preoccupò di un filo d’erba tanto esile da essere trasparente. A motivo di questo “precedente” anche a noi è dato di assumere uno stelo verde in una dimensione simbolica. Per onestà occorre precisare che il simbolo a cui allude Liana Millu riguardava non la precarietà

di ogni esistenza, ma il recupero che la memoria è capace di attuare anche nei confronti di particolari minimi che sembravano per sempre perduti. Tuttavia quel virgulto di vita cresciuto su un terreno polveroso nel luogo eretto per annientare moltitudini, per noi può trasformarsi anche in simbolo della liceità di porsi, dopo Auschwitz, la domanda: quale filo d'erba?

L'orizzonte in cui si colloca il commento alla novella di Pirandello proposto da De Benedetti non evoca però la Shoah: la sua stella polare è il nesso inscindibile che lega tra loro creazione e resurrezione. Ci sono due movimenti fondamentali. Se un vivente, vegetale o animale che sia, esiste il suo esserci è voluto da Dio; se muore, e muore perché ha vita, deve risorgere. Non ci sono eccezioni. In un certo senso ciò vale in massimo grado per l'erba, simbolo biblico per eccellenza della precarietà dell'esistenza individuale e collettiva: «Ogni carne è come l'erba, e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l'erba appassisce il fiore quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore» (Is 40,6-8; cfr. 1Pt 1,24). Nel suo dialogo con Caramore, De Benedetti torna su un passo a lui molto caro: «Il gemito della creazione che attende il riscatto è così commentato da Giovanni Calvino: "Non vi è alcun elemento né alcuna particella del mondo che, quasi consapevole della sua presente miseria, non spera nella resurrezione". È un pensiero straordinario perché promette la resurrezione anche al filo d'erba».¹⁰ La speranza di risorgere è inscritta nelle cose, ma è soltanto l'essere umano che è nelle condizioni di rendere esplicito l'implicito. Tommasino, il protagonista della novella di Pirandello, guarda crescere, giorno dopo giorno, uno stelo d'erba incuneato tra due massi con il suo «pennacchietto rossigno» e dà voce al suo bisogno di avere di nuovo vita. Afferma Karl Barth, nel suo commento alla *Lettera ai Romani*: «"dove mai l'uomo, nella sua insopprimibile inquietudine per quello che egli è, nel suo implacabile desiderio di quello che non è, potrebbe volgere i suoi occhi senza incontrare altri occhi che sono rivolti a lui con la stessa inquietudine e nostalgia, anzi più ancora con una domanda che si rivolge direttamente a lui?". Io credo che quel filo d'erba si comportasse così verso Tommasino. Credo di sì».¹¹

Si può essere d'accordo o in disaccordo sull'esistenza intrinseca in tutti i viventi di questo bisogno di risorgere; in questo caso ci si muove su un piano largo come l'universo intero. Altra questione è invece interrogarsi sulla liceità o meno di convocare la novella di Pirandello a sostegno di questa visione. Su questo secondo versante la risposta, se si vuole dare ascolto al messaggio dell'autore di *Canta l'Epistola*, è obbligatoriamente negativa. Per Pirandello il filo d'erba muore e basta. La grande invenzione letteraria propostaci dall'autore sta nell'isolare il filo d'erba da tutto il resto e nel presentarlo come la sola forma di vita racchiusa nel perimetro circoscritto da due massi. La singolarità del filo d'erba fa sì che la sua morte si prospetti come una specie di anticipazione di quella, in definitiva cercata, di Tommasino stesso. È forse un caso che le ultime parole da lui pronunciate di fronte

al confessore, accettato solo per non contristare la madre, siano state: «un filo d'erba»?

«Il filo d'erba, nella sublime invenzione di Pirandello, è anch'esso un tu, in cui è presente Dio». A me sembra invece che in *Canta l'Epistola* il filo d'erba sia un «tu» per Tommasino proprio perché Dio non c'è. All'inizio della novella si afferma che Tommasino Unzio ha perduto la fede non a motivo della «violenza degli appetiti terreni», bensì per una «sete d'anima» che non riesce «più a saziarsi nel calice dell'altare e nel fonte dell'acqua benedetta»; questa chiave di lettura va tenuta ferma: vi è una «sete d'anima» ma non c'è fede. La morte violenta del filo d'erba si collega alla fine di tutti coloro che, come Tommasino, avvertono la vita come un «ingombro».

Quello che rende irripetibile quel filo d'erba è l'atto di coglierlo al di fuori del ciclo ininterrotto della vita e della morte. Tra i due massi lo si osserva come un essere non generato e non generante, ma vivo e quindi inevitabilmente destinato a morire. Si è di fronte a una sospensione dei legami più prossimi. Nel mondo biblico-ebraico essa è colta anche nella benedizione. Là non ci sono cause intermedie e tutto è ricondotto all'azione diretta di Dio come se Egli operasse sempre hic et nunc: «Benedetto tu Signore nostro Dio che fa uscire il pane dalla terra». La sospensione è anche il motore della meraviglia, almeno nel caso in cui quest'ultima non assuma l'andamento universalizzato dell'interrogazione filosofica («perché l'essere e non il nulla?»). Essa è certamente presente pure nella grande poesia e nella grande prosa alle quali (a differenza della benedizione di ringraziamento) è concesso di cogliere, a un tempo, tanto la presenza del sussistere quanto la precarietà del perire.

Nel racconto di Pirandello non c'è nulla che rimandi al primo capitolo della Genesi in cui il comando dato alla terra di far germogliare erbe è immediatamente accompagnato dalla sottolineatura della presenza del seme e quindi della specie. L'individuo si estingue perché dà vita ad un altro essere della sua stessa specie: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie» (Gen 1,11). Il «seme», il «frutto con il seme» consentono alla vita sulla terra di avere un futuro senza che ci sia un intervento diretto di Dio. Non per nulla il comando di far germinare è affidato alla terra e non già assunto da Dio stesso in prima persona. Il nostro filo d'erba ha il «pennacchietto rossigno» ma non ha seme. L'occhio pietoso del protagonista della novella coglie singoli, fragili viventi nella loro irripetibile unicità:

«Chi avrebbe creduto che lui, Tommasino Unzio, da qualche tempo in qua, nella crescente sempre più profonda sua melanconia, si fosse preso di una tenerissima pietà per tutte le cose che nascono alla vita e vi durano alcun poco, senza sapere perché, in attesa del deperimento e della morte? Quanto più labili e tenui e quasi inconsistenti le forme di vita, tanto più lo intenerivano, fino alle lagrime talvolta. Oh! in quanti modi si nasceva, e per una volta sola, e in quella data forma, unica, perché mai due forme non erano uguali,

e così per poco tempo, per un giorno solo talvolta, e in un piccolissimo spazio, avendo tutto intorno, l'enorme mondo, la vacuità enorme e impenetrabile del mistero dell'esistenza. Formichetta, si nasceva o moscerino, e filo d'erba. Una formichetta, nel mondo! nel mondo, un moscerino, un filo d'erba. Il filo d'erba nasceva, cresceva, fioriva, appassiva e via per sempre; mai più quello; mai più». ¹²

Ripetiamolo, il filo d'erba aveva il suo piccolo pennacchio ma era pensato privo di seme. Tommasino conosce la presenza del ciclo; l'acqua diventa nuvola e poi di nuovo acqua e così via, ma per spiegarlo basta: «un povero professoruccio di fisica»; con ciò si rimane alla superficie che non coglie la «tenerissima pietà» legata a chi esiste «una sola volta» e poi muore senza risorgere.

Sentiamo tante volte ripetere che bisogna ascoltare l'«altro», ma occorre farlo nella sua «alterità». Nel caso di Tommasino Unzio, o meglio di Pirandello, ciò comporta confrontarsi con una prospettiva in cui la «tenerissima pietà» per il filo d'erba si dà unicamente perché c'è morte senza che ci sia resurrezione.

Piero Stefani

Padre Nostro

Sul n. 2.2021 del Notiziario è stato pubblicato il testo di Agnese Cini, Il "Padre nostro" dai noi al Padre, e viceversa, seguito dall'invito a proporre altri "rovesciamenti" della "Preghiera di Gesù". Ne pubblichiamo due tra quelli finora giunti.

Questa lettura al contrario è ricordata da Joseph Ratzinger Benedetto XVI nel suo libro *Gesù di Nazaret* (Rizzoli, Milano 2007), citando il gesuita Hans-Peter Kolvenbach, che racconta a sua volta la premura di uno *staretz (monaco) ortodosso «di far intonare il Padre nostro sempre con l'ultima parola, per diventare degni di terminare la preghiera con le parole iniziali "nostro Padre". In questo modo [...] si percorre il cammino pasquale: "Si inizia nel deserto con la tentazione, si ritorna in Egitto, si ripercorre poi la via dell'esodo con le stazioni del perdono e della manna di Dio e si giunge grazie alla volontà di Dio nella terra promessa, il regno di Dio, dove Egli ci comunica il mistero del suo Nome: 'nostro Padre'"»*

1. Discorso tenuto a Brescia il 7 marzo 2022, in occasione dell'VIII edizione della Giornata europea dei Giusti.

2. Il passo completo è il seguente: «Io darò loro, nella mia casa e tra le mie mura, un monumento (*yad*) e un nome (*shem*) più che se fossero figli e figlie; io darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato» (Is 56,5).

3. Il testo della motivazione incisa sul cippo è il seguente: «A PAOLO DE BENEDETTI (1927-2016). Finissimo teologo, grande biblista, professore universitario, Paolo De Benedetti è stato un uomo di grande apertura intellettuale e di profonda spiritualità. Propugnatore della fragilità della stessa trascendenza è approdato, nelle sue esemplari riflessioni sulla Shoah, alla formulazione di una teologia del debito estesa a tutte le creature. "Custode" della sinagoga della sua città natale, egli è stato protagonista instancabile, con il Cardinale Carlo Maria Martini e con Rav Giuseppe Laras, del dialogo ebraico-cristiano».

4. Il testo proviene dall'incontro, «Io, Dio e il creato». In ricordo di Paolo De Benedetti (1927-2016). *L'uomo e il teologo dei ponti*, Asti 30 novembre-1 dicembre 2019.

5. L. Pirandello, *Canta l'Epistola*, in *Novelle per un anno*, a cura di M.

(pp. 164-165).

Conclude Ratzinger: «entrambi i cammini, quello ascendente e quello discendente, ci ricordano che è il *Padre nostro* è sempre una preghiera di Gesù e che essa ci si dischiude a partire dalla comunicazione con Lui. Noi preghiamo il Padre celeste, che conosciamo attraverso il Figlio; e così sullo sfondo delle domande c'è sempre Gesù. Infine, poiché il *Padre nostro* è una preghiera di Gesù, è una preghiera trinitaria: con Cristo mediante lo Spirito Santo preghiamo il Padre».

Libera ricostruzione di Francesco Pozzi

Abbà Nostro Padre Celeste

Oh Signore,
liberaci dal male
e non ci abbandonare alla tentazione,
Come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
rimetti anche a noi i nostri debiti.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
Come in terra così in cielo
sia fatta la tua volontà.
Venga il tuo regno!
Sia santificato il tuo nome,
Abbà,
nostro Padre celeste.
Amen

Notre Père qui es au-dessus de tout,
nos mots ne peuvent te dire, mais qu'advienne ta présence,
que ton projet qui dépasse tout se réalise là où nous sommes;
partage-nous, jour après jour, l'essentiel de la vie:
don sans retour qui nous engage, face à toute agression,
une agression que tu nous épargnes en nous rendant libres,
car tu es présence, énergie et plénitude
pour toujours et à jamais!

Frère Ferdinand, Abbaye de Maredsous¹³

Costanzo., *Premessa* di G. Macchia, I Meridiani vol I, Arnoldo Mondadori editore, Milano 1985, riprodotta in P. De Benedetti, *Il filo d'erba. Verso una teologia della creatura a partire da una novella di Pirandello*, a cura di G. Caramore, Morcelliana, Brescia 2009, pp. 39-54.

6. De Benedetti, *Il filo d'erba*, p. 34.

7. Metz è morto, per singolare coincidenza, novantunenne il giorno dopo la chiusura del convegno astigiano.

8. J. B. Metz, *Cristiani ed ebrei dopo Auschwitz. Ed una riflessione sulla religione borghese in Al di là della religione borghese*, Queriniana, Brescia 1981, p. 37.

9. L. Millu, «Un filo d'erba», in *Dopo il fumo «Sono il n. A 5834 di Auschwitz Birkenau*, Morcelliana, Brescia 2015², pp. 34-35.

10. De Benedetti, *Il filo d'erba*, p. 29.

11. Ibid., p. 30.

12. Ibid., p. 50.

13. «Congratulazioni per questo invito ai vostri lettori di formulare loro stessi il Padre Nostro. Un sito web francese ne propone molte versioni dietro proposta della signora Pedotti. Bisognerebbe anche occuparsi al CREDO!!!».

Relazione dell'organo di controllo sull'attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 30 Del d.Lgs. 117/2017

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio Direttivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio associativo.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dall'associazione e, in base alle informazioni acquisite, possiamo confermare che le misure sono state prese nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'associazione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affida-

bilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo controllato la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili.

Confermiamo che il bilancio al 31/12/2021 è regolarmente composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione del Consiglio Direttivo.

Il 2021 si è chiuso con un disavanzo di € 22.783,22 – con una diminuzione delle disponibilità liquide – e il Consiglio Direttivo, prendendone atto, si propone di rilanciare le attività di Bibbia attivando nuove modalità che possano richiamare un nuovo pubblico e far crescere il numero degli iscritti e si impegna a investire per migliorare la visibilità dell'associazione promuovendola meglio.

Non sono pervenute denunce dai soggetti di cui all'art. 29 del D.Lgs. n.117/2017.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dall'organo di controllo pareri previsti dalla legge.

Abbiamo monitorato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Proposta in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Signori Soci,
per quanto riguarda il bilancio d'esercizio, l'Organo di Controllo - al quale non è demandata la revisione legale dello stesso - ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la relativa forma e struttura.

Evidenziati come sopra la situazione finanziaria ed il disavanzo dell'esercizio 2021, l'Organo di Controllo **propone**

di deliberare l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021, invitando il Consiglio Direttivo ad adottare le misure più adeguate per il rilancio delle attività associative che conduca anche a condizioni di equilibrio economico-finanziario.

Firenze, li 1/4/2022

L'Organo di controllo

Riccardo Narducci, Livia Marinetto, Alberto Moreni

RELAZIONI ATTIVITÀ SVOLTE

Bibbia, istruzioni per l'uso

Per otto volte, dall'11 gennaio al 19 aprile, si sono succedute le lezioni di questo programma. La densità e ricchezza della panoramica che ci è stata offerta è ben riassunta dalla locandina, dalla quale risalta di tutta evidenza l'elevato livello dei docenti. Ognuno di questi ha, giustamente, voluto sottolineare la difficoltà incontrata di concentrare in un ridotto spazio di tempo l'ampia materia affidatagli per l'esposizione. Mi sento, quindi, a mia volta giustificato dal non dovere ripercorrere, in una sintesi quanto mai problematica, le tappe del percorso compiuto in compagnia dei relatori.

Mi limiterò, pertanto, ad alcune considerazioni personali, con l'augurio che vengano, almeno in parte, condivise.

Prima di tutto il titolo *"Istruzioni per l'uso"*. Io avrei anche aggiunto *"Maneggiare con cura"*, avvertenza che normalmente si suole dare quando si ha a che fare con oggetti delicati. Perché in effetti, quando si entra in contatto con la Bibbia, ci si trova di fronte un oggetto molto delicato. Sotto più aspetti.

Prima di tutto l'età veneranda (e non è mancata una descrizione delle vicende storiche che hanno fatto da sfondo alla formazione dei Libri). Una corretta comprensione dei significati del testo non può infatti prescindere dal periodo storico che ne ha influenzato la redazione. Per raggiungere questa finalità, gli strumenti messi a disposizione da Bibbia possono darci un aiuto prezioso.

E poi, materia delicata, perché pervenuta a noi attraverso elaborazioni e, soprattutto, traduzioni, che talvolta hanno alterato le parole del testo per adattarle ad impostazioni preordinate in modo da renderle conformi ad istituzioni confessionali. Può trattarsi, in qualche, caso, di vere e proprie manomissioni, dalle quali, siamo stati ammoniti, è bene guardarsi. Certo sarebbe ideale potersi confrontare con il testo originale. È noto che Bibbia incoraggia da anni lo studio di ebraico biblico organizzando corsi a più livelli. Recentemente è stato anche varato un corso di greco biblico online. Sono opportunità a nostra disposizione, forse purtroppo, ahimè, non sufficientemente utilizzate. In ogni caso gli approfondimenti favoriti da Bibbia con seminari nel corso dell'anno su singole tematiche ci aiutano ad una migliore comprensione.

Le *istruzioni per l'uso* presuppongono naturalmente che della Bibbia "si faccia uso". La presentazione articolata dei vari capitoli credo si proponesse soprattutto di stimolare la lettura, e soprattutto, una lettura attenta e non superficiale. Obiettivo sicuramente raggiunto, almeno per quanto mi riguarda. Se mi è permessa un'immagine figurata, sono state presentate alcune scatole ben impacchettate, con apposta una descrizione sintetica del contenuto e qualche avvertenza su come sciogliere i nastri che le racchiudono e su come aprirle. Spetta poi a ciascuno di noi decidere di aprire una o più delle scatole, cercando

e recuperando al loro interno quei messaggi che sono in grado di raggiungere le nostre sensibilità e aiutarci a maturare nella nostra umanità.

Un'ultima considerazione sullo strumento utilizzato per la presentazione. Le lezioni si sono tenute online e questo mezzo ha certamente favorito l'approccio di quanti, per svariati motivi, non avrebbero potuto partecipare in presenza. Certamente il ritrovarsi in una sala, potersi guardare negli occhi e scambiarsi un saluto ha un valore tutt'altro che trascurabile. Però si è avuta ugualmente la possibilità di dialogare con i relatori, ponendo loro domande. Di tutte le puntate inoltre si è curata la registrazione, così da permettere a ciascuno di riprendere in un secondo momento gli argomenti per un'ulteriore riflessione. Infine, le lezioni sono state corredate da una ricca bibliografia, a disposizione di chiunque volesse completare le proprie conoscenze.

Una valutazione complessiva di questa iniziativa non può, dunque, che essere molto positiva, tenuto conto delle finalità, dei contenuti e delle modalità di presentazione.

Infine un ringraziamento, che penso possa essere condiviso da tutti partecipanti, a quanti hanno lavorato per offrire a tutti noi un prodotto di così pregevole qualità.

Silvio Lovetti

Greco biblico

La lingua in cui è stato scritto il Nuovo Testamento, che è una parte della Bibbia Cristiana, è il greco della koinè, che differisce leggermente dal greco classico del V secolo a.C.. Pertanto, si è voluto organizzare un corso di greco antico che mettesse in condizione gli interessati di accedere direttamente ai testi del Nuovo Testamento nella loro versione originale. Il corso ha avuto inizio il 13 gennaio 2022, è articolato in 16 lezioni, tra cui due conferenze, è terminata il prossimo 21 aprile. Si è svolto di giovedì dalle 6 pomeridiane alle 8. È stato tenuto dalla professoressa Laura Pasquino, insegnante di latino e greco al liceo ginnasio di Pavia. Vi partecipiamo in 26 iscritti.

È veramente un corso per principianti perché l'insegnante, in considerazione del fatto che esso è destinato anche a chi non ha avuto la fortuna di studiare greco a scuola, è partita proprio dall'inizio fornendo spiegazioni chiarissime delle regole di base e delle forme grammaticali che si incontrano per prime. È, così, riuscita a rendere semplice una materia che poteva anche sembrare non arabo, ma greco.

Le lezioni si articolano in due parti: una prima parte di spiegazione delle regole grammaticali, una seconda parte di lettura dei testi, in particolare della liturgia prevista per la domenica immediatamente successiva. La prima parte inizia con la correzione del compito (semplici esercizi proposti la settimana prima dall'insegnante stessa) fatta con metodo maieutico, per proseguire poi con la spiegazione di nuove regole e forme grammaticali. La seconda parte è data dalla lettura dei testi con invito a riconoscere le forme grammaticali che sono già state insegnate.

Io ho trovato molto interessante questo corso e mi è piaciuto molto parteciparvi, sia perché mi avvicina alla possibilità di leggere le Scritture nella lingua originale, sia perché ho trovato belle le lezioni. In particolare, le spiegazioni sono molto più chiare e semplici di quelle fornitemi al ginnasio. Si vorrebbe far seguire un secondo corso (o, almeno, è quello che io ed altri corsisti speriamo) che dia per saputo quanto già fatto nel primo.

Chi fosse interessato a partecipare a questo secondo corso pur non avendo partecipato al primo, può reperire le lezioni già svolte chiedendo a Bibbia.

Alessandra Passeri

Oblate

Si è concluso lunedì 2 maggio il ciclo di incontri pomeridiani - avviato il 21 febbraio scorso - *Fratelli e sorelle nella Bibbia*, organizzato da *Bibbia* a Firenze presso la Biblioteca civica della Oblate. In sei interventi, affidati a studiosi e studiosi di grande spessore culturale e umano e nel dialogo - che si è svolto nella parte finale di ogni incontro - col pubblico presente in sala, sono stati analizzati secondo molteplici prospettive tre episodi di *Bereshit/Genesi* emblematici della complessità e drammaticità del rapporto fraterno e sororale: *Lo scontro originario: Caino e Abele (Genesi 4,1-24)*, *La sorella violentata, Dina e i suoi fratelli (Genesi 34)*, *Dal dissidio alla riconciliazione: Giuseppe e i suoi fratelli (Genesi 37,2-36. 42-45)*. Moderatore degli incontri è stato - col suo abituale tratto di raffinata ironia - Daniel Vogelmann, fondatore della casa editrice Giuntina e uno dei Proviviri di Bibbia.

La scelta delle tre relatrici e dei tre relatori è rappresentativa del pluralismo culturale e religioso che caratterizza la natura di associazione laica di Bibbia: Letizia Tomassone è pastora valdese, docente presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma e componente della Commissione per il Dialogo Interreligioso della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Milka Ventura - dottore di ricerca in ebraistica e già componente del Consiglio direttivo di Bibbia - è redattrice di "Toscana Ebraica" e tiene corsi di ebraico biblico e lezioni su Midrash e ermeneutica rabbinica presso la Comunità Ebraica di Firenze, Romina Vergari è docente di Lingua ebraica presso il Dipartimento di Lingue Letterature e Studi Interculturali dell'Università di Firenze, Hamdan Al Zeqri è delegato nazionale per il dialogo interreligioso del direttivo nazionale dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII), Hanz Gutierrez - dottore in teologia sistematica presso la Faculté de Théologie Protestante de Strasbourg e attuale componente del Consiglio direttivo di Bibbia - è docente di filosofia e teologia presso la Facoltà avventista di teologia di Firenze, Joseph Levi - rabbino capo emerito di Firenze - è docente presso il Centro Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana e direttore di Shemah, Scuola di Studi e Cultura Ebraica Margulies-Levinas di Firenze.

Il ciclo di incontri di quest'anno si pone in continuità con i tre cicli *"I grandi personaggi della Bibbia"* organizzati tra il 2017 e il 2020 da Bibbia col patrocinio del Comune di Firenze, indirizzati a studenti, insegnanti e cittadinanza e anch'essi a partecipazione libera e gratuita. Come scriveva Piero Stefani nella presentazione del primo ciclo, "tenere la Bibbia chiusa dentro il pur prezioso e indispensabile recinto delle sinagoghe e delle chiese significa limitarne la portata. Il libro per antonomasia deve comunicare i suoi molti messaggi anche a più vasto raggio nel mondo della cultura e dell'istruzione. [...] La Bibbia, si dice, è il libro di Dio. Chi può negarlo? Ma è anche un libro che annovera altri protagonisti: esseri umani, uomini e donne, interi popoli e accanto a loro animali, vegetali, creature inanimate del cielo, della terra, dell'acqua [...] Un libro universale pieno di personaggi. Ne passeremo in rassegna alcuni (nella fiducia di poter continuare il percorso negli anni a venire) [...] A guidarci in questo affascinante itinerario nomi noti nell'ambito degli studi biblici e della cultura [...]". Quella fiducia iniziale nella rilevanza culturale di un impegnativo percorso di questo genere ha potuto sostenere l'iniziativa nel corso di cinque anni (nonostante le difficoltà e le inevitabili sospensioni dovute alla crisi pandemica) e dovrebbe consentirne una ripresa a partire dal prossimo autunno.

Va segnalato - come positiva novità del ciclo di quest'anno - che Cristina Macchinelli e Martina Fiesoli, della

segreteria di Biblia, hanno registrato gli incontri di *Fratelli e sorelle nella Bibbia*: le videoregistrazioni sono ora liberamente disponibili sul sito Internet <https://www.biblia.org> (con accesso da "Youtube" - nella riga in alto della home page di Biblia - o con link diretto: https://www.youtube.com/playlist?list=PL2JLSJ1RyDRNQH0tj7s_FAFyo_-pN3pNR).

Oltre alle persone che hanno partecipato agli incontri nella sala della Biblioteca delle Oblate, se ne sono così potute aggiungere molte altre: i collegamenti in differita risultano - al momento in cui viene redatta questa scheda - già 377. Risultano in questo modo fruibili anche materiali iconici di particolare interesse, come le immagini trovate da Milka Ventura per illustrare - nell'incontro del 21 marzo - la tragica vicenda di Dina, uno degli episodi biblici meno di frequente rappresentati nelle arti figurative.

Alberto Moreni

Servire il denaro o servirsi del denaro?

Il convegno di BIBLIA on line il 1 e il 2 aprile 2022

Guido Armellini, moderatore del convegno che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico, apre le due giornate di riflessione con un interrogativo «qual è il confine tracciato dalla domanda» che, com'è nelle migliori tradizioni di Biblia, viene sapientemente istruito nonché dissodato e proprio per questo rimane (giustamente) aperto. Protagonista del convegno è il denaro soprattutto nella sua veste di ciò che si chiede - il prestito - perché se ne ha necessità, fenomeno presente da epoche molto antiche e in tutte le culture nelle quali e con le quali la Bibbia si è generata ed è venuta a contatto. Vi è anche un co-protagonista, che sotto-traccia fa da sfondo all'attore principale, il tempo. Tempo che intercorre tra la dazione del denaro e la sua restituzione, tempo giocato nelle speculazioni monetarie in disobbedienza al dovere di custodire i beni che il Signore affida e di cui l'uomo è custode ('Abd Al Sabur Turrini), tempo dell'assenza del regno di Dio durante la quale l'uomo ha il dovere di far fruttare i talenti ricevuti, fuggendo la tentazione di sprecarli e praticando la carità (Debora Spini). Lungo il tempo, nella storia della letteratura e del teatro, si distende l'affascinante relazione di Stefano Massini che declina il tema del proprio intervento "*Non potete servire Dio e Mammona*" sul binomio ricchezza/male - rappresentato quest'ultimo dalla follia, dalla disperazione e dalla morte - presente dall'antichità fino quasi ai giorni nostri quando l'accettabilità del "ricco", mai venuta da sé, ma per la quale era necessario esibire una qualche discolora, trova una vistosa e pubblica auto-justificazione. A livello biblico e coranico nessuna giustificazione, invece, ha mai trovato l'usura, mentre l'applicazione di un tasso di interesse moderato, pur tra costanti discussioni e forti limitazioni, è stato ritenuto accettabile. L'articolazione dell'accettabilità del prestito-ad-interesse all'interno delle tre confessioni presenta somiglianze e dissomiglianze: per l'islam la moneta deve svolgere solo la funzione di mezzo di pagamento e non essere produttiva in sé di altro denaro; inoltre l'interesse su un capitale non deve essere basato solo sul tempo di restituzione, ma sulla destinazione del capitale da impiegarsi in attività "reali" cioè non aleatorie o speculative, finalizzate all'interesse comune e siano tracciabili ('Abd Al Sabur Turrini). La Chiesa, fino alla Riforma protestante, condannava decisamente l'usura e con il Conc. Lateranense IV (1215) proibiva l'attività di prestatore per i cristiani mentre lo ammetteva con un tasso moderato per gli ebrei (Anna Foa). Lutero rispetto all'usura e al prestito-ad-interesse si attesta sulle linee della Chiesa medioevale, mentre Calvino, che rispetto a Lutero opera in condizioni socio-politiche-economiche profondamente mutate, ammette un ragionevole tasso interesse sul capitale

prestato, pur mantenendo la condanna dell'usura. Su Calvino e sulla famosa interpretazione weberiana dello spirito del capitalismo, il contributo di Debora Spini "*I talenti ben trafficati: storia dell'interpretazione*" restituisce una prospettiva più adeguata per considerare la profonda ispirazione evangelica del riformatore che legge la parabola dei talenti in stretto collegamento con le parabole del servo fedele e delle 10 vergini. Anche per gli ebrei la condanna dell'usura è dato inequivocabile ed è stata problematica anche la giustificazione del prestito ad interesse. Anna Foa in "*Il prestito ebraico e gli stereotipi antisemiti*" ricorda come l'attività del prestito ai cristiani non fosse sempre linearmente accettata, ma spesso vissuta come de-vianza rispetto alle prescrizioni della Torà, anche se necessaria, purtroppo, per vivere date le pesanti proibizioni che gravavano sugli ebrei. L'intervento di Foa mette bene in luce il rapporto tra l'attività di prestatori e la genesi nonché il consolidamento dei più tragici stereotipi anti-ebraici, con la terribile identificazione dell'ebreo come usuraio/profanatore dell'ostia/omicida. Giandomenico Cova nella sua relazione "*Tra ideale e realtà storica: prestiti e remissione dei debiti (Lv25)*" riprende la questione della liceità del prestito-ad-interesse e della sua restituzione e lo analizza sulla base del cap.25 del Levitico. Nel complesso sistema di prescrizioni della Torà e nell'altrettanto complesso sistema dell'*halakà* resta centrale il versetto di Dt23,20 che proibisce il prestito al proprio fratello, mentre lo dichiara lecito per lo straniero. Interessante è l'idea che oggetto del prestito e della relativa restituzione non è solo il denaro, ma anche beni materiali come attrezzi agricoli e/o utensili come pure le persone. Un esempio famoso è Samuele, "prestato" a Dio dalla propria madre Anna. Il termine ebraico è *shaul*, il che la dice lunga sulla portata biblica di questo "strano" tipo di prestito; la difficoltà per noi di concepirlo si riflette sulla traduzione e sulla stessa resa linguistica.

L'attenzione dell'intervento di Ester Abbattista - *La donna soggetto economico nell'Antico e nel Nuovo Testamento* - è rivolta a tre donne: la donna anonima, economista e imprenditrice, dei Proverbi, Ruth la moabita e Lidia la commerciante di porpora. Il filo che le unisce oltre alla capacità imprenditoriale e di investimento - investimento lento per Ruth - è il ruolo pubblico che di loro viene narrato, non fondato sulle caratteristiche prettamente "femminili". Per Lidia si sottolinea la scelta di coinvolgere i suoi collaboratori nella sua decisione di battezzarsi, non come servi, ma come altri-alla-pari, segno di novità cristiana nel modo di concepire le relazioni.

Femminile è anche il contesto in cui Gesù dice "*I poveri li avete sempre con voi*", parole che danno il titolo al contributo di Piero Stefani. Si tratta di un'ammonizione che Gesù rivolge ai discepoli - nel vangelo di Giovanni, a Giuda - perché non infastidiscano la donna che versa abbondante olio profumato su Gesù con la "scusa" che si sarebbe potuto investire il denaro del costosissimo profumo in elemosina per i poveri. Il detto evangelico deriva da un passo del Deuteronomio dedicato all'anno sabbatico di cui Stefani sottolinea la ripetizione dell'aggettivo "tuo": *tua* mano da aprire al tuo povero nella tua terra... come a dire che quando si tratta dei poveri non c'è sostituzione, non vi possono essere alibi. Sulla base dell'istanza che avere un prestito è diritto del povero e concederglielo è *zedaqah* "giustizia", Stefani parla del paradosso della assenza/presenza dei poveri (Dt 15): da una parte i poveri hanno diritti e chiamano in causa la nostra responsabilità, dall'altra i poveri non ci dovrebbero essere, sono segno di una imperfezione radicale presente nella società. Un ulteriore interessante spunto viene dal vangelo apocrifo degli ebioniti su "l'uomo con la mano secca" presente anche in Matteo,

dove l'indigente si racconta come un muratore inabile al lavoro (o a causa del lavoro) che supplica Gesù perché non debba mendicare il cibo in modo disonorevole.

Abbiamo già accennato al contributo di 'Abd Al Sabur Turrini «*Investimenti e interessi nella finanzia islamica*» della quale si apprezza la chiarezza con cui sono elencati i quattro principi dell'economia islamica - con l'affondo sul *riba*=interesse -, la sottolineatura della praticabilità e

positiva ricaduta sociale dei principi islamici quando correttamente ed integralmente applicati e soprattutto il principio secondo cui ogni azione è svolta nel nome dell'unico Dio, *Ar-Razzaq* Colui che provvede al sostentamento e che ha consegnato all'uomo quel "deposito di fiducia" che lo rende degno di Lui.

Bianca Maggi

PROGRAMMI FUTURI

Seminario estivo

Gli apocrifi del Nuovo Testamento

L'interesse per l'antica letteratura apocrifa cristiana si è riaperto in questi ultimi decenni, anche in rapporto con un desiderio di rimettere in discussione l'immagine tradizionale di Gesù e delle origini della fede in lui. In realtà, gli apocrifi hanno sempre esercitato nel cristianesimo, e soprattutto nel cattolicesimo, un "potere" che ne ha attraversato tutta la storia, per lo più senza che la maggioranza dei credenti se ne rendesse conto. Il nostro immaginario cristiano è largamente intessuto di materia apocrifa, che non sarebbe affatto facile separare e mettere da parte, quand'anche lo si volesse, perché di essa respira non solo l'arte, ma la vita stessa della chiesa: la liturgia, la devozione, il calendario che scandisce il ritmo dell'anno cristiano, la dogmatica stessa.

Gli apocrifi, insomma, sono tra noi. Ma una volta che ci si rende conto di questo fatto, come dobbiamo valutarlo? Già, perché nella chiesa si sono sentite tuonare contro gli apocrifi persone che non si sarebbero mai sognate di far planare un dubbio sulla santa martire Tecla, o su Anna, la madre della Vergine Maria, e meno che mai su dogmi come l'Assunzione della Vergine, solo perché sono attestati inizialmente in apocrifi. E se si fa attenzione agli usi del termine, si constata un certo polverone intorno a esso: lo si è brandito per escludere, squalificare, denigrare, condan-

nare dei cristiani, congiungendo apocrifo ed eresia, mentre al tempo stesso ci si applicava a edificare i buoni fedeli a forza di prediche infarcite di materia apocrifa, la quale del resto affollava *cum permissu superiorum* le letture per la festa dei santi, i breviari, gli opuscoli e le immagini devote. Ma come ha potuto nascere e svilupparsi questa letteratura, così osteggiata e così ostinatamente abbarbicata alle istituzioni cristiane? E in primo luogo, che cosa è un apocrifo? Sono state fornite molte risposte, ma anche quelle che oggi cercano di liberarsi dagli a priori teologici per comprendere gli scritti apocrifi sul piano storico non paiono veramente soddisfacenti. In questa settimana cercheremo di comprendere perché e come ha avuto origine quell'insieme di testi, di fatto non circoscrivibile, che designiamo come letteratura apocrifa; di capire come abbia svolto funzioni irrinunciabili per lo sviluppo stesso del cristianesimo, ben lungi dal costituire una sorta di infiorescenza parassita cresciuta sul solido tronco del canone e dell'ortodossia. Ripercorreremo la storia degli apocrifi e ne leggeremo e commenteremo testi significativi, di grande portata per valutare adeguatamente le dinamiche della formazione del cristianesimo, ma anche, in molti casi, di straordinario interesse teologico. E questo potrà aiutarci a renderci conto del perché gli apocrifi continuano a esercitare non solo il loro fascino, ma il loro potere.

Enrico Norelli

Programma

23-28 agosto 2022

Hotel Moderno, Premeno (Lago Maggiore)

Martedì 23 agosto

Ore 16,00: *Gli apocrifi sono tra noi, e vengono da molto lontano*, ENRICO NORELLI

Ore 21,00: Serata di accoglienza e presentazioni.

Mercoledì 24 agosto

Ore 9,30: *Dalla pluralità di memorie delle origini alla costruzione di una memoria normativa*, ENRICO NORELLI

Ore 15,30: *Possiamo definire gli apocrifi con le categorie dello storico?*, ENRICO NORELLI

Serata libera

Giovedì 25 agosto

Ore 9,15 partenza in autobus per Intra; incontro con la guida e visita alla cittadina: Imbarco per l'Isola Madre, con visita al Palazzo e al giardino botanico. Imbarco.

Pranzo sull'Isola dei Pescatori presso la trattoria Imbarcadere e dopo una breve visita dell'isola nuovo imbarco per l'Isola Bella con visita al Palazzo Borromeo e ai giardini.

Tardo pomeriggio: rientro in albergo

Ore 21,30: *La famiglia di Gesù nell'iconografia*, PIERA ARATA

Venerdì 26 agosto

Ore 9,30: *I racconti apocrifi della nascita di Gesù sono veramente secondari rispetto a quelli canonizzati?*, ENRICO NORELLI

Ore 15,30: *I Vangeli dell'infanzia nella iconografia*, PIERA ARATA

Serata libera

Sabato 27 agosto

Ore 9,30: *La grande teologia degli apocrifi: la Dormizione di Maria e l'Apocalisse di Pietro*, ENRICO NORELLI

Ore 15,30: *Gli apocrifi come fonti per la ricerca del Gesù storico: il Vangelo di Tommaso*, ANDREA ANNESE

Ore 21,30 *Un apocrifo islamico-cristiano: il Vangelo di Barnaba*, GABRIELE BOCCACCINI (ONLINE)

Domenica 28 agosto

Ore 9,30: *Uno scritto gnostico peculiare: la Pistis Sophia*, ANDREA ANNESE

A seguire le conclusioni della settimana e dialogo fra i partecipanti: ENRICO NORELLI / ANDREA ANNESE

Pomeriggio: partenza.

Moderatore: Ugo Francesco Basso

NOTIZIE UTILI E COSTI PREMENO E LAGO MAGGIORE

È un piccolo paese dell'Alto Verbano immerso nel verde dei prati e delle conifere che lo circondano. Si trova a ca. 800-900 metri di altitudine s.l.m., sulle pendici delle montagne a nord di Verbania ed alle spalle di Ghiffa. Comprende anche le frazioni di Pian di Sole, Pollino ed Esio.

Durante il convegno visiteremo le Isole Borromee.

Il lago Maggiore è stato fin dal Settecento, e per i secoli successivi, il luogo prediletto per la villeggiatura delle grandi famiglie della nobiltà lombarda (in particolare i Borromeo e i Visconti) che qui venivano a trascorrere le loro vacanze e che per questo vi costruirono sontuose dimore. Furono i Borromeo, prestigioso casato originario di Firenze, a modificare l'aspetto delle isole costruendovi ville con elaborati giardini. Ancora oggi la famiglia possiede l'Isola Bella, l'Isola Madre e i due scogli noti come Castelli di Cannero, in cui sono presenti ruderi di edifici risalenti all'epoca medioevale.

Alloggio e costi seminario:

Hotel Moderno, Via Tresoldi Lorini 1, 28818 Premeno
Tel. 0323/587014, info@hotelmaterio.biz.

Trattamento in pensione completa con colazione a buffet, menù a scelta a tre portate € 65,00 a persona in camera doppia, € 75,00 in camera singola. Tassa di soggiorno € 0,70 persona/notte

Iscrizione al seminario:

€ 100 per i Soci di Biblia e Lech Lechà e per insegnanti in servizio e € 130 per i non soci. Per gli studenti fino a 30 anni la quota è di € 50.

Gli insegnanti possono usufruire del Bonus Docenti e richiedere l'attestato di frequenza.

Il corso si svolgerà nelle sale attrezzate presso l'Hotel Moderno.

Gita. Giovedì 25 agosto 2022

Ore 9.15 partenza con l'autobus di linea per Intra, incontro con la guida alle ore 10,00 partenza dal porto di Intra con imbarcazione privata per l'Isola Madre, dove visiteremo il giardino botanico (unico per le essenze vegetali rare provenienti da ogni parte del mondo) e il palazzo.

Ore 12.30 imbarco per l'Isola dei Pescatori dove fare il pranzo presso la trattoria Imbarcadere

Dopo una breve visita dell'isola nuovo imbarco per l'Isola Bella con visita al Palazzo Borromeo e ai giardini.

Ore 17.30 rientro ad Intra e breve visita dei punti salienti della cittadina prima del rientro in albergo con il bus di linea.

Il costo della gita è di € 80 a persona (tutto compreso)

Come arrivare all'Hotel Moderno

In treno

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Verbania-Pallanza a 16 km da Premeno. Dalla stazione possiamo organizzare dei Taxi a 9 posti che possono coprire il percorso fino all'albergo; chiedete informazioni alla segreteria fornendo il vostro orario di arrivo e partenza.

Oppure ci si può servire dei mezzi di trasporto pubblici per raggiungere il paese di Premeno.

In auto

Dalla A26, prendere l'uscita in direzione di Verbania e proseguire diritti lungo la SS34 del Lago Maggiore: arrivati ad Intra seguire le indicazioni per Arizzano-Bèe-Premeno.

In Bus

Autolinee Verbania - Piancavallo

Fermate: 1. Pian Nava, 2. Premeno e Incr
cio S.P.55 con S.P.56, 3. Frazione Pollino, 4. Frazione Esio
CON.SER.VCO

Via Olanda n.55 - 28922 Verbania Pallanza (VB)

Tel. 0323.518711 - Fax. 0323.556347

E-Mail: segreteriaavcotrasporti@conservco.it

Vedi anche: www.conservco.it/index.htm

Taxi

Tel. 0323.404444

4 persone con bagaglio € 50, da prenotare prima

Taxi per tutte le destinazioni

Note: 24h/24h Tel. 0323.496444

Stazione Fondo Toce - Piazzale Stazione 28900 Verbania (VB)

Biblia

Via A. da Settimello 129, Settimello (Firenze)

Tel: 055/8825055

www.biblia.org

info@biblia.org



SCHEDE DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO
Hotel Moderno, Premeno, 23 – 28 agosto 2022

Da spedire a BIBLIA, via A. da Settimello 129, 50041 Settimello Firenze, o via mail a:
info@biblia.org - dopo aver effettuato il pagamento di € 20 euro a persona (non rimborsabili in caso di ritiro) + il costo della prima pensione completa: € 65 per un posto in doppia; € 75 per la singola.

Il pagamento può essere effettuato sui seguenti conti intestati a Biblia:

su CCP (15769508) o IBAN:
IT86Y0760102800000015769508 di POSTE ITALIANE
oppure presso BANCO POPOLARE IBAN:
IT07M0503437760000000001359

Cognome Nome

Indirizzo

Cap Città Tel

Cellulare E-mail

Partecipo: ☐ solo; ☐ con
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

- ☐ Camera doppia ☐ Un posto in camera doppia ☐ Camera singola
- ☐ il passaggio in taxi per andata e ritorno dalla stazione di Verbania all’Hotel Moderno
(Segnalare alla segreteria gli orario di arrivo e partenza)
- ☐ giovedì 25 agosto gita alle isole Borromee (tutto il giorno, tutto compreso) € 80 a persona
-

Il versamento di € a persona è stato effettuato il

Osservazioni ed eventuali diete alimentari

.....

Data

Firma

.....

.....

Ringraziamo le socie e i soci che hanno rinnovato la loro quota; chi non l’ha ancora fatto è invitato a provvedervi: Biblia si sostiene grazie alla vostra partecipazione e al vostro aiuto. Un modo per farlo è anche devolvere il 5xmille a favore della nostra Associazione: C.F. 92003770481